



una Proposta diversa

Periodico dell'Associazione
UNA PROPOSTA DIVERSA - O.D.V.

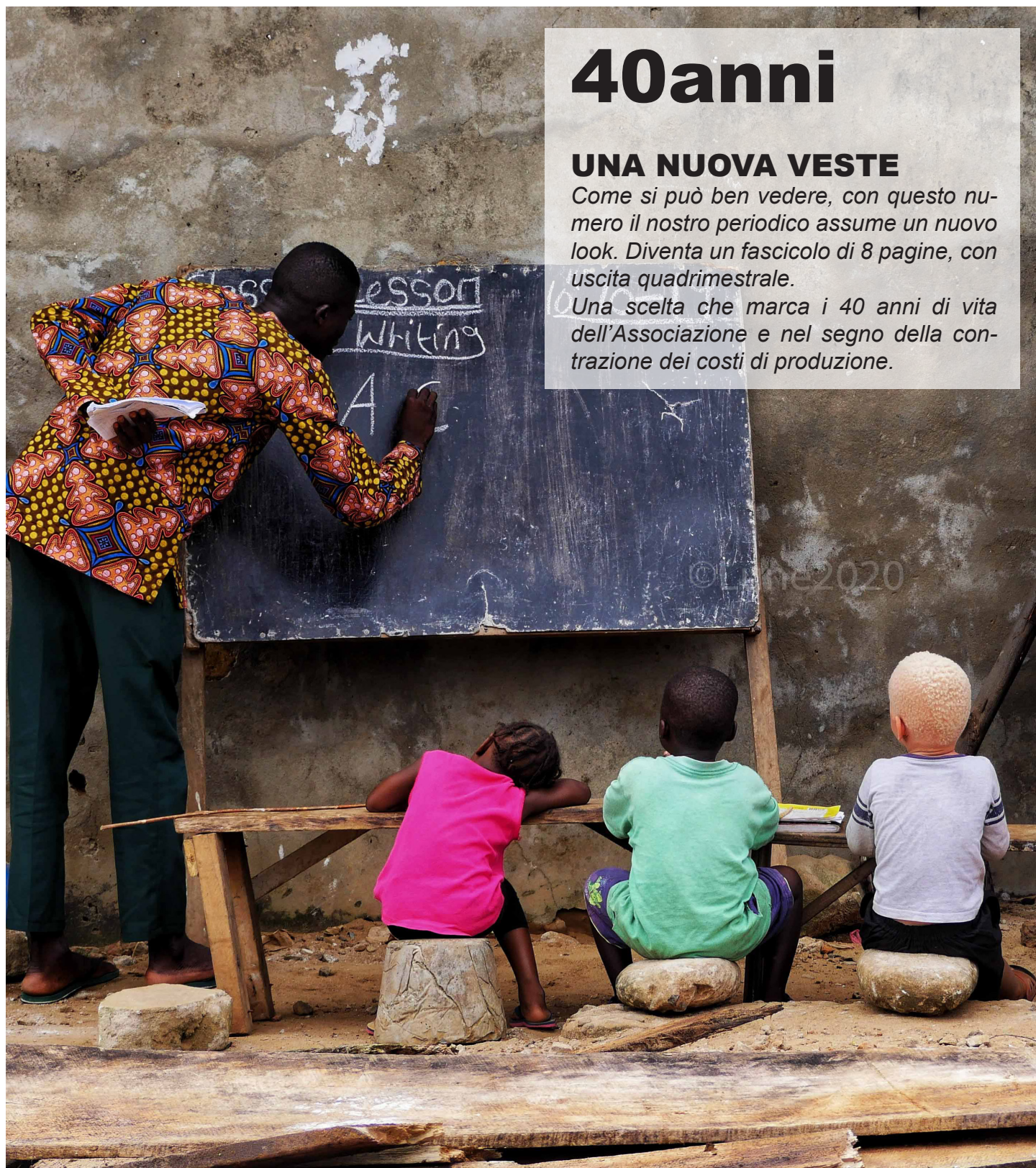
aderente al Coordinamento nazionale CIPSI - Solidarietà e Cooperazione

40anni

UNA NUOVA VESTE

Come si può ben vedere, con questo numero il nostro periodico assume un nuovo look. Diventa un fascicolo di 8 pagine, con uscita quadrimestrale.

Una scelta che marca i 40 anni di vita dell'Associazione e nel segno della contrazione dei costi di produzione.



IL MONDO ATTRAVERSO UN OBIETTIVO

Gran parte delle foto che Una Proposta Diversa condivide sono di Andrea Lunardi, il nostro fotografo itinerante. Da questo numero troverete in copertina una sua foto e qui sotto una ricostruzione di ciò che ha vissuto e conosciuto nel farla.

Lakka è un villaggio di pescatori, sulla costa dell'oceano Atlantico. Poco lontana da Freetown, capitale della Sierra Leone. Da alcuni anni, ha avuto uno sviluppo edilizio notevole, perché molti hanno scelto di stabilirsi qui, per sfuggire al caos e al rumore della città. Non c'è un piano edilizio, per cui accanto alle ville sorgono molte baracche provvisorie.

Per le strade si possono incontrare molti "bambini della chiave" che sono chiamati così perché sono spesso soli a casa. Mentre i genitori sono occupati in qualche attività sono loro a tenere con sé la chiave della baracca. Purtroppo sono troppo spesso in balia di sé stessi ed è per questo che è nata la "street school", cioè la scuola della strada. Bastano poche cose: un pezzo di lavagna e qualche sasso su cui sedersi ed ecco che i bambini iniziano ad arrivare. All'inizio del progetto erano pochi ma in alcuni giorni si sono moltiplicati.



Andrea Lunardi

Per fortuna a ripassare con loro il programma delle scuole ci sono dei giovani come Lucian - che da come possiamo vedere dalla foto ha molto a cuore questi bambini. A lui piace molto insegnare, sta studiando per diventare maestro e nel mentre aiuta così la sua comunità.

Anche il primo progetto sostenuto da Una Proposta diversa è stato in Sierra Leone, dove operava un Saveriano particolarmente attivo e coinvolgente: padre Vittorio Bongiovanni. Andava a sostenere un dispensario medico, in una vasta realtà priva di ogni assistenza sanitaria. "Qui non c'è un ospedaletto, un infermiere,



un farmaco, nulla che possa far pensare alle cure mediche." Qualche anno dopo il dinamico missionario avrebbe dovuto fare i conti con la guerra civile che ha insanguinato la Sierra Leone, coinvolgendo nella tragedia i bambini soldato.

INDICE

- **IL MONDO ATTRAVERSO UN OBIETTIVO:** pag. 2
- **LA PAGINA DEL DIRETTORE**
40 anni di cooperazione e due modelli di donna: pag. 3
- **COME E' CAMBIATO IL MONDO E UPD** pag. 4
- **MADRE CORAGGIO** pag. 5
- **RELAZIONE di MISSIONE** pag. 6
- **La PAGINA ECONOMICA** pag. 7
- **ALCUNI dei NOSTRI PROGETTI** pag. 8

RINGRAZIAMO QUANTI NELLA
DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE,
HANNO SCELTO LA NOSTRA
ASSOCIAZIONE INDICANDO IL CODICE
90001130286



1980 – 2020

40 ANNI DI COOPERAZIONE

Riflessione a margine dell'importante traguardo di Una Proposta diversa

La storia è nota. Nel 1980 alcune famiglie, sollecitate da una di esse, si “riunirono” attorno ad un impegno concreto: **“Prevedere la voce terzo mondo nel bilancio familiare mensile”**, nel quadro più generale di condivisione con gli “ultimi”. Prendeva vita l'Associazione Una Proposta diversa.

40 anni ... due generazioni ... l'impegno di una vita ... Il piccolo seme germogliò e crebbe un po' alla volta una pianta robusta che diede e continua a dar nuovi frutti. I più visibili forse sono i tanti piccoli Progetti (quasi un migliaio) sostenuti nel Sud del mondo con particolare attenzione ai temi dell'istruzione e della salute. Noi li chiamiamo **“microrealizzazioni”** cioè **Progetti di piccola o media portata che nascono dalla collaborazione di due realtà e che si fondano più che sull'aiuto sullo scambio capace di dare pari dignità ai contraenti.**

Ma non è il caso di esaltarsi: nonostante il proliferare di realtà di cooperazione internazionale, spuntate copiose soprattutto negli Anni '80 che ha fatto gridare ad una primavera della solidarietà, **il divario tra Nord e Sud del mondo continua ad allargarsi e cresce in maniera esponenziale il numero degli “ultimi” dei “crocifissi della storia”, come li chiama padre Zanotelli.**

Un noto slogan di “Mani tese” ripeteva negli Anni '90: “Contro la fame, cambia la vita!”.

Il cambiamento cominci da ciascuno di noi con semplici azioni: evitiamo di essere complici di quello scandalo per cui più di un terzo del cibo prodotto non arriva nelle nostre bocche. **Più in generale: pratichiamo per primi un'esistenza “frugale”, “critica”, all'insegna del necessario che fa a pugni con il superfluo.** Si sa, il problema è diventato globale, facciamo nostre, allora, le battaglie per la salvaguardia del Pianeta, sempre più surriscaldato per le scellerate politiche dell'uomo. La cartina di tornasole è la foresta martire dell'Amazzonia attaccata su più fronti, da quello della corsa all'oro (bene oggi alle stelle per la crisi mondiale) che in Brasile che distrugge indigeni e foreste, a quella delle multinazionali della carne che impongono spazi sempre più estesi per gli allevamenti intensivi, vere e proprie macchine di sofferenza per creare carne destinata alle tavole dei ricchi.

Che dire? Continuiamo in questo spirito di collaborazione e di impegno che ormai guarda al mezzo secolo di vita, forti di quel ricambio generazionale che con-

sente oggi di vedere volti giovani lavorare insieme con chi ha fatto la storia dell'Associazione. Con profonda riconoscenza verso coloro che in questi 4 decenni ci hanno lasciato, quell'avanguardia che “è andata avanti” dopo un'esistenza per gli altri, tracciando un cammino indelebile. Quello accanto agli “ultimi”, a cui mancano i mezzi non certo la capacità di gestire il proprio presente e il proprio futuro. Hanno diritto di essere ascoltati, in fondo domandano solo che venga restituito loro ciò che abbiamo ingiustamente tolto, il nostro se non è un atto d'amore, che sia almeno un atto di giustizia.

Giovanni Tonelotto

DUE DONNE, DUE CUORI

Accanto al testo per i 40 anni di UPD poniamo due donne, così diverse e lontane nell'età, così vicine nella solidarietà verso gli ultimi. Sono GEN-



Genny Bordin

NY BORDIN (Santa Giustina in Colle) e MARIA BIZZOTTO (Cittadella). La prima, giovanissima, dopo un'esperienza di volontariato in Sierra Leone, era tornata carica di entusiasmo pronta a ripartire per l'Africa. Ma una grave malattia l'ha portata alla morte a 23 anni il 10 febbraio

2012, lasciando un vuoto incolmabile in UPD che in Lei vedeva il futuro dell'Associazione. Maria Bizzotto è una donna “comune” che accanto all'amore per la famiglia e il lavoro, aveva sempre fatto spazio all'attenzione al fratello che soffre. La ricordiamo per tutte le volte in cui ci chiamava perché era riuscita a mettere da parte i soldi per un'altra sorgente d'acqua nella R.D. Congo. È andata con tanta serenità incontro alla morte a 80 anni, il 18 giugno 2020. *Venite serve buone.*



Maria Bizzotto

“Poiché siete state fedeli nel poco, vi darò autorità nel molto. Prendete parte alla gioia del vostro Signore”.

1980 – 2020: COME SONO CAMBIATE UPD E LA SOCIETÀ?

Quarant'anni sono un bel traguardo ma ancora più bello è esserci ancora attivamente, accanto alle persone, lontane o vicine che siano. Eppure, la società e la nostra Associazione sono cambiate molto. Come? Cerchiamo di capirlo attraverso le parole di chi c'era (e c'è ancora) quando Una Proposta Diversa è nata e di chi la sta accompagnando nella quotidianità e in nuove iniziative. Giovanni Tonelotto è uno dei fondatori di UPD nonché il direttore di questo giornale. Angelica Bosco, invece, è una giovane che negli ultimi mesi aiuta UPD a continuare ad essere vicinanza e solidarietà. Diamo la parola a Giovanni Tonelotto e iniziamo la nostra intervista...

• Come nacque "Una Proposta diversa"?

L'idea lungimirante fu di mio fratello Paolo e di sua moglie Anna. Egli me ne parlò subito e partimmo con tanto entusiasmo alla volta di giovani famiglie di amici, di parenti, conoscenti ... per suggerire "Una Proposta diversa": prevedere la voce terzo mondo nel bilancio familiare mensile.

• I vostri coetanei condividevano la vostra consapevolezza?

Fummo sorpresi dall'arrivo costante di adesioni ad UPD, evidentemente veniva intercettata la sofferenza del fratello in difficoltà. Anche allora i mass-media proponevano tante realtà di bisogno nel Mondo e non era facile chiudere gli occhi ... Nei primi tempi i "soci" erano raggiunti da una "lettera" inviata ogni due mesi alle famiglie aderenti.

• Come furono i primi anni?

L'Associazione si implementava e cresceva nel dibattito interno. Ricordo che sull'esempio di UPD nacque quasi subito l'Associazione "Mano Amica" di Camposampiero e dieci anni dopo, da una costola di UPD, prese vita "Incontro fra i Popoli", realtà tutt'ora vive e vegete. L'entusiasmo di quegli anni era scandito dalle iniziali, memorabili tappe: il primo Progetto sostenuto (nel 1980 in Sierra Leone); l'adesione al Coordinamento Nazionale CIPSI (nato nel 1985); il primo Progetto con l'Unione Europea (1986); l'uscita del primo numero di questo periodico (1987); l'assegnazione di una sede in Comune di Cittadella (1988); i primi contatti "informali" con la Scuola; i primi viaggi di condivisione nel Sud del Mondo.

• Oggi vedete realizzati alcuni dei vostri desideri di quegli anni?

La gratificazione più grande è costituita dai 40 anni stessi di operatività dell'Associazione motivo di crescita prima di tutto per noi. Quattro decenni a sostegno di un migliaio di piccoli Progetti che hanno toccato una cinquantina di Paesi del Sud del Mondo, in cui siamo passati dalla formula portante del "dono" a quella dello "scambio". Ci siamo chiesti tante volte, soprattutto negli Anni '90, quale veste dovesse prendere Una Proposta diversa: rimanere una piccola Associazione che si regge sul volontariato o assumere le dimensioni di una realtà più articolata per operare meglio con competenza e professionalità, arrivando all'assunzione di dipendenti? Impegnarsi attorno ad uno/due grandi progetti oppure continuare nella strada delle microrealizzazioni? Quale spazio dare alle "emergenze" nel Mondo? In anni più vicini ci siamo chiesti: come difenderci dai tentacoli di una burocrazia che mette alle corde soprattutto le piccole Associazioni? Come arrivare al Found reasing in un momento di crisi mondiale e di Istituzioni che sacrificano sempre di più il Welfare? Quale attenzione alle grandi migrazioni di massa? Quale contributo a costruire una cultura della cooperazione oltre i bisogni, per difendere e tutelare tutti i diritti, di tutti i cittadini?



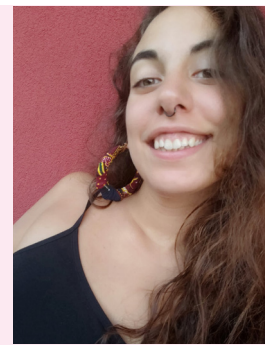
Giovanni Tonelotto

• Com'era la situazione dell'Italia e del Mondo allora?

L'Italia viveva i colpi di coda dei terribili "anni di piombo" culminati nella tragedia del sequestro, con massacro della scorta, e dell'uccisione di Aldo Moro, nel 1978, l'anno dei tre Papi. Nel 1980 ci sono anche la tragedia di Ustica e la strage di Bologna! Il Paese sembrava proseguire nel benessere dei primi decenni dopo la seconda guerra mondiale. In realtà il boom economico era passato a chiedere dazio: nel 1974 la guerra del Kippur contro Israele era sfociata nella crisi energetica, perché i Paesi Arabi avevano raddoppiato il prezzo del petrolio. A livello internazionale si viveva nel clima di "Guerra fredda", angosciosamente rappresentato dal "Muro di Berlino". Gli USA uscivano battuti dalla Guerra in Vietnam e l'Unione Sovietica si era infangata nel conflitto in Afghanistan. Il divario Nord e Sud del Mondo non era forse così accentuato come ai giorni nostri. In ogni caso i Paesi non allineati che si erano affacciati alla ribalta, facevano sentire la loro voce, raccolta anche in Italia da tanti giovani impegnati. Fiorivano così diverse Associazioni di cooperazione internazionale in una primavera della solidarietà. Nella Chiesa soffiava ancora il vento del Vaticano II ed emergevano grandi figure: don Lorenzo Milani, Giorgio La Pira, p. David Turoldo, p. Ernesto Balducci, l'Abate Franzoni, l'Abbè Pierre, il vescovo Helder Câmara. In America Latina avanzava la "teologia della liberazione" ... Dimenticavo: non c'erano i telefonini ed internet, a marcare una realtà oggi così lontana.

• Angelica Bosco, com'è la società di oggi?

Per rispondere a questa domanda non basterebbe un libro. Dalla mia prospettiva, parziale e limitata, posso dire che il clima non è per niente positivo. Nonostante negli ultimi decenni lo sviluppo della tecnologia abbia migliorato la vita di molti e la diffusione dell'informazione abbia portato alla luce il disagio di tantissimi altri, si è ancora troppo lontani dal raggiungere anche solo alcuni degli obbiettivi di sviluppo sostenibile proposti dalle Nazioni



Angelica Bosco

Unite, come sconfiggere la fame e la povertà e raggiungere la parità di genere. Se guardassimo solo quest'anno, il 2020, e i suoi principali eventi, saltano all'occhio alcuni dei maggiori problemi che colpiscono la società di oggi, non solo in Italia, ma globalmente: il COVID ha peggiorato la precarietà delle fasce più deboli della popolazione e nonostante l'antifona del "we are all in this together" è evidente non siamo affatto tutti sulla stessa barca. Un'altro evento che ha segnato quest'anno sono state le proteste Black Lives Matter, che chiedono rispetto e dignità contro un razzismo dilagante e istituzionalizzato, con il quale siamo purtroppo molto familiari anche qui in Italia. Altri problemi sono passati in sordina a causa della situazione di emergenza globale, ma sono più pressanti che mai: l'emergenza climatica innanzitutto, con gli incendi in Australia Brasile e California, l'innalzamento delle temperature e la siccità, gli eventi meteorologici estremi a cui ci stiamo purtroppo abituando. Il pianeta ci sta implorando di rispettarlo e noi lo stiamo distruggendo, perfettamente coscienti di farlo. Non parliamo più di immigrazione, tema onnipresente fino a qualche mese fa, ma le guerre non si sono fermate, la siccità non è scomparsa, il bisogno di ricostruirsi una vita, per milioni di persone, è urgente e va accolto. Sfruttamento del lavoro e delle risorse devastano paesi lontani dal nostro nell'indifferenza generale, interrotta soltanto dal fastidio che proviamo qui in occidente quando le conseguenze di tutto ciò toccano anche noi.

• I tuoi coetanei condividono la tua consapevolezza?

Credo che una buona parte dei miei coetanei condivida questa consapevolezza e voglia adoperarsi attivamente per migliorare e cambiare le cose. Secondo la propria sensibilità c'è chi si occupa di attivismo anti razzista, ambientalista, femminista... ci aiutano in questo molte organizzazioni nate da e per i giovani e le loro lotte e tante realtà locali che veicolano queste lotte in proposte concrete volte a creare circoli virtuosi



capaci di lasciare un impatto positivo nel territorio. Ci sono sicuramente molti giovani che ritengono che donare del tempo, soldi e competenze sia inutile e insensato ma è attraverso il dialogo e l'instaurazione dei circoli virtuosi di cui sopra, che anche loro forse potranno ricredersi e magari accettare a loro volta...una proposta diversa.

• Quali desideri hai per il mondo?

Penso ci sia un fattore che unisce e alimenta tutte le problematiche di cui abbiamo parlato prima: l'indifferenza. Mi auguro per il mondo, specialmente per la mia e le future generazioni di interessarsi, di avere cura della terra, dei suoi abitanti, tutti, ultimi e invisibili per primi; di interessarsi di cosa succede anche in posti lontani, di adoperarsi perché cambino le cose in luoghi vicini. Ci auguro profondamente di non essere indifferenti. Ci auguro anche di avere più lungimiranza per renderci conto che le conseguenze delle nostre azioni presenti verranno subite dalle generazioni future, e in quest'ottica adoperarci per un mondo più giusto ed equo.

• Quali soluzioni vedi possibili nella quotidianità tua e dei tuoi coetanei?

Credo molto nello slogan "pensa globalmente, agisci localmente". Penso che se tutti aggiustassimo i nostri stili di vita e i nostri comportamenti attraverso azioni semplici e quotidiane potremmo fare la differenza, quasi senza rendercene conto. Inoltre grazie ai moltissimi canali di informazione e attivismo, anche via social, abbiamo tutti la possibilità e il dovere di aggiornarci, confrontarci, condividere spunti di riflessione e iniziative da seguire. Un buon modo per iniziare a praticare solidarietà è scegliere un'obiettivo, qualcosa che stia a cuore per un qualsiasi motivo, che sia l'attenzione ai disabili, il sostegno ai migranti, l'ecologismo etc...e fare qualcosa di concreto verso quel singolo obiettivo, che sia organizzando eventi e manifestazioni, prestando aiuto a qualcuno, autotassandosi, mettendo le proprie competenze al servizio di una piccola realtà. I gesti di solidarietà sono un po' come le ciliegie, uno tira l'altro; una volta iniziato non se ne potrà più fare a meno, e a quel singolo obiettivo se ne aggiungeranno molti altri.

• Cosa fai in UPD? Lo condividi coi tuoi amici?

Ho conosciuto UPD l'anno scorso grazie all'incontro di benvenuto per una famiglia siriana accolta attraverso i corridoi umanitari. Da allora ho iniziato a frequentare la famiglia sempre più frequentemente aiutando i bambini a fare i compiti e approfittando della buonissima cucina di Kafia :) Ai miei amici ne parlo ogni volta che posso, con gioia ed entusiasmo, quello che la famiglia di UPD mi trasmette. Anche loro vengono coinvolti da questo entusiasmo e dalla curiosità di capire cosa facciamo e perché: spero che qualcuno di loro voglia un giorno unirsi a questa splendida associazione.

MADRE CORAGGIO

L'incredibile storia di una donna travolta, ma non piegata, da tante disgrazie

Positiva, determinata, instancabile, sempre pronta a lottare e, soprattutto, sorretta da una grande fede. Questa è la signora **RAMATU KARGBO SHERIFF** della Sierra Leone, ma da tanti anni in Italia che di prove nella vita ne ha subite tante, troppe – confida – nei momenti di sconforto che però sa sempre superare guardando avanti. È proprio vero: "La grandezza di una persona si misura nella sua capacità di rialzarsi". A noi viene in mente la grande figura di Giobbe che ha dato vita al libro più poetico della Bibbia.

L'impatto con la vita è subito violento per lei. Sono gli anni terribili (1991 – 2000) della **guerra civile** in Sierra Leone. Guerra paradossale (ma c'è una guerra logica?) per la corsa rapinatrice ai diamanti, un bene che dovrebbe portare benessere al Paese e invece ne è causa di morte e distruzione. Ramatu, quasi trentenne che nel suo villaggio faceva la maestra, deve scappare nella foresta e viverci braccata per un anno. Il suo angelo salvatore è don Oreste Benzi, fondatore della



La coppia Michael e Ramatu

Comunità Papa Giovanni XXIII, (a cui Ramatu con la famiglia ha aderito) che miracolosamente preleva, con un elicottero, lei, i due figli e la decina di bambini che stanno con essa e li porta in Italia, dove ottengono l'asilo politico. Nel 2014 Ramatu si trova in Italia quando **Ebola** si abbatte con tutto il suo carico di morte anche in Sierra Leone. Il virus contagia pesantemente la sua famiglia e quella del marito: 18 morti. Uno stillicidio! "Ogni giorno una telefonata di morte. Vivo nel terrore di uno squillo telefonico". E pensare che l'anno prima per Ramatu si era concretizzato il sogno di una vita. Tornare dopo quasi vent'anni in Africa per abbracciare i parenti e gli amici che accorrono numerosissimi per fare festa insieme. Ma quale festa? L'escalation di morte e di sventura non si arresta. Alle 4 del mattino del **14 agosto 2017, una spaventosa alluvione** si abbatte su Freetown devastando un terreno geologicamente fragile e sorprendendo tanti nel sonno. Tra le mille vittime ci sono anche due congiunti di Ramatu che si interroga disperata: "Ma quanto dobbiamo soffrire ancora?" Ma l'anno scorso arriva per Ramatu e la sua famiglia (coniuge e tre figli) l'occasione della vita. Il marito, Michael, ingegnere e che nella vita si era adattato a tutto, ottiene una cattedra all'Università di Brighton. La famiglia lo raggiunge nella città inglese e arriva un'altra notizia formidabile. Michael vince una borsa di studio dell'Unione Europea per condurre una ricerca sull'imprenditorialità dell'economia circolare in Danimarca, dove si trasferisce subito. Sembra l'apogeo di un'esistenza, la sicurezza economica, il riconoscimento di una professionalità. Tutto mandato in frantumi dallo schianto di una notizia! Michael, mancato nel sonno, viene trovato senza vita la mattina di sabato 4 luglio nel piccolo appartamento di Copenaghen, dove aveva preso alloggio.

Cara Ramatu, sgomenti, vogliamo essere con te nell'immenso dolore, in silenzio perché non ci sono parole che lo possano lenire. Di fronte al tuo volto rigato di lacrime, anche noi ci chiediamo angosciati: perché tante disgrazie imperversano su una donna (e sulla sua famiglia) che ha fatto della propria vita, affrontata con coraggio unico, un continuo donarsi agli altri? E' il disegno di Dio che ci è dato di comprendere solo nel dono della fede, messa in questi casi a dura prova. Noi, privilegiati, ci sentiamo in colpa soprattutto quando ci ringrazi ripetutamente per gli aiuti arrivati. Ma quali ringraziamenti? Stiamo semplicemente restituendo il più che ci siamo presi togliendolo a chi è in difficoltà. Sii forte, Ramatu, pensa alle cose belle, come gli studi di medicina della figlia Lorena a Padova e ai figli Joseph e Michael jr. ormai adulti ... Tuo marito anche da noi conosciuto e stimato, viveva per loro. Sentici stretti attorno a te, uniti nella preghiera!



Michael nel giorno del dottorato



ASSEMBLEA ANNUALE ASSOCIATIVA

Sintesi della relazione della Presidente

Quel seme, portatore di solidarietà fraterna, soprattutto a favore delle popolazioni impoverite del Sud del mondo, si è radicato nel cuore di tanti di noi, contagiando a sua volta altri cuori, facendo crescere così una “piantagione di bene” che in questi anni ha permesso di dare ristoro, in varie forme, a tanti nostri fratelli in varie parti del mondo.

Sono state infatti costruite circa 450 sorgenti d’acqua potabile, sono state costruite scuole sostenendo l’educazione di migliaia di ragazzi, sono stati realizzati ambulatori medici e procurato medicine, sostenuto progetti agricoli sia di formazione che di coltivazione, curato adozioni a distanza per la formazione scolastica.

La mia relazione vorrebbe focalizzarsi sulle attività dello scorso anno e sul momento istituzionale che come Associazione siamo chiamati a vivere questa sera. Provo a descriverli:

- 1) TERRITORI SOLIDALI – MIGRAMONDO. E’ un progetto di sensibilizzazione al diritto alla migrazione che ha coinvolto il Liceo di Cittadella e i gruppi giovanili parrocchiali della zona. Sempre su questa tematica abbiamo organizzato per due volte lo spettacolo teatrale NAZIEUROPA, oltre che una serata pubblica sul tema del “Decreto Sicurezza” (al tempo molto discusso) e una serata con i giovani ed il Prof. Allievi dell’Università di Padova. Attività di animazione e scolastiche con giovani e adolescenti in Patronato PIO X, e con giovani immigrati dello SPRAR di San Pietro in Gù.
- 2) ACCOGLIENZA DELLA FAMIGLIA SIRIANA: il 28 giugno 2019 è arrivata da un campo profughi in Libano la famiglia Alhamadi, attraverso il progetto nazionale dei CORRIDOI UMANITARI. Questa accoglienza è stata pensata e organizzata dalla rete associativa cittadellense OLTRELEMURA, dopo una delle nostre serate di sensibilizzazione. La nostra associazione fa da capofila al gruppo e da interfaccia con le varie istituzioni pubbliche e private; diversi volontari si impegnano nel sostentamento e integrazione della famiglia che è, composta da 6 persone, (mamma, papà, e 4 figli dai 10 ad 1 anno) dando energie in tanti campi: burocratici, sanitari, scolastici, lingua e cultura italiana, oltre a trasporti e conoscenza del territorio.
- 3) Come ogni anno abbiamo partecipato all’evento CITTA’ DEI RAGAZZI, organizzato la FESTA IN MONTAGNA, IL CONCERTO DI NATALE.
- 4) Come nuova esperienza di sensibilizzazione e raccolta fondi abbiamo organizzato due serate APERICENA nelle quali abbiamo presentato due nostri progetti, e dove delle giovani volontarie in Bangladesh hanno portato il loro vissuto.
- 5) Un nuovo evento è stato anche la presentazione del libro autobiografico IL DIAMANTE NERO, di Madou Yanka, che propone il sostegno ad un progetto da realizzarsi in Sierra Leone, sua terra natale.
- 6) Un progetto invece che con l’inizio del 2020 non ha più avuto seguito è stata la raccolta dei tappi in plastica, in quanto il prezzo di acquisto della plastica è stato dimezzato e non vale più la pena di dedicare tempo e denaro nella raccolta, selezione e consegna dei tappi. Inoltre il quantitativo previsto da stoccare è troppo elevato e può essere pericoloso.
- 7) Avevamo anche in programma in Aprile di quest’anno uno spettacolo teatrale per festeggiare i nostri 40 anni associativi, ma il Covid ce l’ha impedito.
- 8) Nel campo della comunicazione abbiamo dato vita ad un nuovo strumento: si tratta di una Newsletter mensile on-line, curata dai giovani, che senza alcun costo in denaro porta le nostre notizie a un pubblico vasto. Per quanto riguarda il periodico cartaceo, dal prossimo numero sarà rinnovato nella forma e nella grafica.
- 9) Il Consiglio Direttivo, durante l’emergenza Covid, ha deciso di donare 4.000 € alla Caritas di Cittadella per arginare le necessità delle famiglie del territorio in difficoltà economica. Voleva essere anche un gesto di gratitudine verso un territorio che nei 40 anni si è sempre dimostrato generoso e fedeli alle iniziative dell’associazione.

Passando alla parte istituzionale siamo stati parecchio impegnati, lo scorso anno, nell’adeguamento dello Statuto della nostra associazione secondo il D.Lgs.n.117/2017 del Terzo Settore, che come traguardo, ha visto l’Assemblea Straordinaria vissuta il 12 febbraio scorso. Con questo nuovo “vestito” siamo chiamati stasera ad eleggere il nuovo Consiglio Direttivo, che è l’organo che governa l’Associazione, e che viene rinnovato ogni tre anni.

Rifacendomi al ruolo che stasera rivesto, e al vissuto associativo di questi ultimi anni, vorrei condividere un mio pensiero. 40 anni di vita per un’associazione non sono proprio pochi e finora sono stati guidati più o meno dalle stesse persone. Personalmente sono stata attiva in UPD nei primi suoi 10 di anni di vita, e in questi ultimi 10 anni, che mi hanno vista impegnata soprattutto nell’avvicinare giovani sensibili e volenterosi alle nostre iniziative. Mi era stato chiesto un aiuto nel rinnovamento dell’associazione e in questo mi sono impegnata, tanto che alcuni di loro si sono anche inseriti nell’ultimo Consiglio Direttivo (ora dimissionario) proponendo nuove iniziative con entusiasmo e passione. Credo però che ora dovremmo avere il coraggio e la forza di dare a loro e a nuovi volti la guida dell’Associazione, permettendo di esprimere i loro talenti, le loro idee, le loro iniziative, secondo il loro.

Lascio quindi il testimone a qualcun altro nella convinzione che saprà essere e fare meglio di me, e sicura che questo servizio al bene comune, sarà una crescita interiore personale, e di gruppo. Ringrazio di cuore tutti i consiglieri e volontari, che in questi miei tre mandati come Presidente, (9 anni) mi hanno accompagnata e sostenuta, prodigandosi nelle varie attività associative e negli appuntamenti per la gestione della stessa. Se da una parte mi è stato chiesto tempo ed energia, senza dubbio l’incontro con tante persone, che in diverso modo hanno donato qualcosa di sé, mi ha arricchito molto interiormente.

Buon cammino associativo!



RENDICONTO DEGLI INCASSI E PAGAMENTI ANNO 2019

FONDI LIQUIDI AL 31/12/2018

CASSA CONTANTI	449,13
CASSA DI RISPARMIO PD E RO C/C 607696L	951,26
BCC ALTA PADOVANA C/C 2516	25.920,90
UNICREDIT	2.528,05
CONTO CORRENTE POSTALE N. 17542358	10.510,19
Totale	40.359,53

INCASSI DELLA GESTIONE

Proventi da attività istituzionali		
Contributi per microrealizzazioni e progetti	68.123,93	} 98.802,60
Contributi per adozioni e sostegno a distanza	30.678,67	
Contributo da 5 x mille (D.R. anno finan. 2015)	7.436,27	
Offerte libere	9.982,08	
Recupero spese viaggi per progetti PVS	885,00	
Quote associative 2019	150,00	
Altri incassi	0,60	
Interessi bancari e postali	0,07	
Totale Incassi anno 2019	117.256,62	

FONDI AL 31/12/2018 + SOMMA INCASSI 2019

157.616,15

PAGAMENTI DELLA GESTIONE

Pagamenti per attività istituzionali		
Invio contributi per microrealizzazioni e progetti	53.182,00	} 94.548,12
Invio contributi per adozioni e sostegno a distanza	23.000,00	
CORRIDOI UMANITARI	11.141,04	
TERRITORI SOLIDALI CON I MINORI	7.225,08	
Costo per il personale (retrib. Contrib. e Irpef)	6.190,59	
Consulenze	1.091,61	
comm.bancarie e postali	931,63	
Assicurazioni	446,00	
Computer	350,14	
telefono	951,59	
utenza Casa Associazioni	690,00	
Costi servizi e animazione	33,89	
assistenza tecnica	868,08	
Quota associativa CIPSI	1.000,00	
Per giornalino Associazione	1.171,00	
spese Ristoranti e Alberghi	160,00	
Abbonamenti e riviste	226,31	
Spese viaggi Soci	887,00	
cancelleria	614,55	
Spese varie di piccolo importo	102,52	
Spese pubblicità	396,50	
Altre spese e perdite	267,07	
Totale pagamenti anno 2019	110.926,60	

Totale pagamenti anno 2019

110.926,60

RISULTATO DI GESTIONE

46.689,55

FONDI LIQUIDI al 31/12/2019

CASSA CONTANTI	583,46
CASSA DI RISPARMIO PD E RO C/C 607696L	0,00
BCC ALTA PADOVANA C/C 2516	24.379,72
UNICREDIT	16.113,58
PAYPAL	0,00
CONTO CORRENTE POSTALE N. 17542358	5.612,79
Totale	46.689,55

MICROREALIZZAZIONI E ADOZIONI A DISTANZA

ENTRATE NEL 2019

ARMENIA	100,00
BANGLADESH - adozioni + Progetto bambine	3.505,00
BOLIVIA - Sr. C. Zurlo	1.052,00
CONGO - P. F. Bordignon - sorgenti	22.754,60
ETIOPIA - sr. Rosa Bertilla Zordan	8.040,00
KENYA - Sr. Nadia Monetti	15.164,80
KENYA - Dispensario + farmaci	3.230,00
ITALIA - Sensibilizzazione sul territorio	2.275,23
PERU' - P. Scapin - Hogar S. Camillo	250,00
REP.C.AFRICANA - Sr.Piazza: adozioni + prog.GOFO	5.232,00
RWANDA - vari progetti	4.016,23
SENEGAL - progetto CIPSI	8.598,00
SIERRA LEONE - M.T.Nardello + adozioni	5.020,00
SIERRA LEONE - Il sogno di Madou	5.670,00
SIRIA - Corridoi umanitari	6.269,87
SUDAN - P. E. Calligari	1.778,15
TANZANIA - Adozioni	4.806,72
TANZANIA - "I care" - ALM	600,00
TANZANIA - adoz. Fam. Mifwa (ALM)	440,00

TOTALE **98.802,60**

USCITE NEL 2019

ARMENIA	2.000,00
BANGLADESH - adozioni + Progetto bambine	5.000,00
BOLIVIA - Sr. C. Zurlo	2.000,00
CONGO - P. F. Bordignon - sorgenti	19.000,00
ETIOPIA - sr. Rosa Bertilla Zordan	8.000,00
KENYA - Sr. Nadia Monetti	5.000,00
KENYA - Dispensario + farmaci	7.700,00
ITALIA - Sensibilizzazione sul territorio	6.337,08
PERU' - P. Scapin - Hogar S. Camillo	2.000,00
REP.C.AFRICANA - Sr.Piazza: adozioni + prog.GOFO	7.000,00
RWANDA - vari progetti	2.500,00
SIERRA LEONE - M.T.Nardello + adozioni	5.000,00
SIERRA LEONE - Emergenza	5.000,00
SIRIA - Corridoi umanitari	11.141,04
SUDAN - P. E. Calligari	2.000,00
TANZANIA - Adozioni	4.000,00

TOTALE **93.678,12**

Salvo errori e/o omissioni



ALCUNI DEI NOSTRI PROGETTI

HEALTH CENTRE A NAIROBI

Kenya, Nairobi, Mukuro slam ... anzi baraccopoli di Mukuro,... qui operano suor Nadia e suor Lucy, in un quartiere dominato dalla “Mafia” e se vuoi protezione devi pagare il pizzo. Cinque anni fa è iniziata la costruzione di un Health Centre per dare la possibilità alle persone di essere curate con dignità e rispetto ed una maternità. Infatti, qui molte donne partoriscono bambini con grande disabilità. Accanto c’è anche un centro diurno per accogliere i bambini e neonati “speciali” e in questo modo le mamme sono libere di andare al lavoro e poi la sera vengono a prendere i loro piccoli. L’anno scorso il progetto si è fermato per mancanza di fondi e la struttura è rimasta a metà, servono 10.000 euro per il reparto maternità, e finire almeno un piano già cominciato che servirà da sala raggi, un reparto per gli uomini, uno per le donne, servizi, e una sala di esercizio fisico per i bambini ammalati di patologie speciali. Diamo una spinta per poter finire quest’opera, e facciamo in modo di essere noi la provvidenza che sr Nadia e sr Lucy tanto invocano!



I BAMBINI DI RISHILPI - BANGLADESH

In Bangladesh purtroppo l’epidemia si sta sviluppando a ritmo vertiginoso con più di 3.500 contagi al giorno. Dopo il lockdown totale la situazione è peggiorata ulteriormente quando molti medici si sono sottratti al loro dovere negandosi al lavoro per paura del contagio. Quindi tutti gli sforzi fatti nei due mesi di lockdown stanno vanificando e i contagi continuano ad aumentare a ritmo inarrestabile! Nonostante questo, Rishilpi ha deciso di ripartire in sicurezza con il 25% delle loro attività pagando lo stipendio al loro staff e distribuendo pacchi alimentari ad oltre 100 famiglie rimaste senza lavoro nel distretto di Satkhira. Purtroppo, però, il peggio in Bangladesh deve ancora venire e tante persone che lavorano alla giornata non hanno e non avranno entrate e non potranno quindi sfamare la famiglia.

SCUOLA PER ADULTI A LAKKA- SIERRA LEONE

IMPROVE YOUR LIFE è il motto stampato sulle maglie di vari colori che costituiscono le uniformi degli studenti che frequentano l’ ADULT SCHOOL. L’idea è partita da un gruppo di giovani che hanno avuto la possibilità di studiare, di trovare un lavoro, seppur modesto, ed ora si sono proposti di aiutare quanti non hanno mai frequentato la scuola. Infatti, la guerra prima, e l’epidemia di Ebola poi, hanno lasciato quasi una generazione non in grado di leggere e scrivere. L’obiettivo di questo progetto è portare agli esami pubblici ben 4 gruppo di adulti che conseguiranno il certificato della scuola primaria. Ma c’è ancora molto da fare: abbiamo bisogno di materiale didattico e di fondi per sostenere le spese della struttura e lo stipendio degli insegnanti.



COME PUOI COLLABORARE E CONTATTARCI

- Se vuoi contribuire ad un nostro progetto usa il conto corrente bancario Unicredit:
IBAN IT 57 R 02008 62520 000105271578 o il conto **corrente postale 17542358**
- Se nella prossima dichiarazione dei redditi vuoi destinare il **5x1000** delle imposte a Una Proposta Diversa, aggiungi il seguente Codice Fiscale nell’apposito riquadro: **90001130286**
 - Ci puoi trovare in **Via Nico D’Alvise, 1 - Cittadella (PD)**
- Ci puoi contattare chiamandoci al **+39 049 9400748 / + 39 347 0064384** o scrivendoci una mail a **info@upd-onlus.it**
 - Ci trovi anche su **Facebook** e **Instagram** cercando **“Una Proposta Diversa”**

Una Proposta Diversa O.D.V. - Segreteria: Stradella Nico d’Alvise, 1 - Cittadella PD) - Sede Legale e Redazione: Via Beltramina Sud, 14 - Cittadella (PD) - Cod. Fisc. 90001130286. Registrazione Tribunale di Padova n. 1018 del 15-07-1987.
Direttore Responsabile: **Giovanni Tonelotto (tel. 338 4981981)** - Stampa: Grafiche Baggio - Tombolo (PD)

